



PER UN PUGNO DI DOLLARI

Per un pugno di dollari? Non possiamo credere sia questa la spiegazione delle condizioni in cui versa la filiale di Eboli, ma il titolo è certamente valido per dare un'idea a chi non ci è mai stato: se al posto del nostro logo aziendale ci fosse una malconcia tavola di legno inchiodata alla buona con la scritta "BANK", entrando, non ci troveremmo niente di strano.

Non è possibile vedere i nostri colleghi costretti a lavorare in condizioni di degrado ambientale come quelle che saltano agli occhi di chi visita la Filiale di Eboli. Scatoloni ammassati ovunque, arredi vecchi, raccoglitori e in cattivo stato, a volte rattoppati vistosamente con viti e placchette, oppure con strisce di scotch da imballaggio, illuminazione scarsa, insufficiente e malfunzionante, e fin qui siamo solo sul lato del decoro.

Un decoro però importante, e che non può e non deve mancare. Clienti small e personal vengono ricevuti in ambienti indecorosi che non assicurano la minima privacy, e questo vale anche per il retail.

In una delle stanze lavorano, in condizioni incredibili, due gestori, colleghe costrette a ricevere i clienti in un ambiente inadeguato al punto che se non ci fosse da piangere sarebbe comico, arredato e concepito male, aggiustato alla peggio con arredi presi qua e là, con due paraventi mobili raccattati dal salone e posizionati, dalle funzioni preposte, a garanzia della privacy, un'ipotesi irrealistica ai limiti del grottesco, visto che di fatto i clienti ricevuti in contemporanea stanno talmente vicini l'uno a l'altro che, come riferito dalle colleghe, si confrontano sulle operazioni che stanno svolgendo, consigliandosi e intromettendosi nelle rispettive faccende. Quindi le due meravigliose paratie in disuso hanno di fatto l'unica funzione di rendere meno facile la fuga alle due colleghe in caso di necessità. Chapeau. Non ci sono parole

L'accesso alla filiale è gestito da una bussola che forse sarà "a norma", ma questo non aiuta ad impedire la fila che si crea fuori, e non migliora la possibilità di arrivare ad uno dei bancomat, sistemato in una specie di budello.

Questo peraltro lo rende inaccessibile ad un'eventuale persona disabile che voglia arrivarci con una carrozzina. L'altro bancomat è posizionato così in alto che il disabile non ha comunque un'alternativa.

E' una fortuna che nel vecchio west siano tutti forti e nerboruti, perché il cliente disabile, qualora lo si facesse entrare in filiale dall'accesso previsto, per consentirgli l'anelato prelievo dal conto, non arriverebbe comunque allo sportello, perché sul percorso ci sono delle scale. Non si può commentare.

Infine, come se non bastasse, con l'avvento del modello 4.0 (ennesimo) dovrebbe arrivare un altro gestore small; purtroppo non c'è al momento il posto fisico per farlo lavorare, e cosa si inventa quest'azienda? Di disporre, dal giovedì alla domenica precedenti al cambio di modello, lavori "temporanei" col risultato di destinare a ciascuno, a partire dal direttore retail, una postazione più scomoda e meno dignitosa della precedente. Chissà se si riesce anche a inserire il pianista col cartello sulla schiena "don't shoot me, I am only the piano player".

Sappiamo inoltre che l'azienda è a conoscenza di locali disponibili sulla piazza, ritenuti unanimemente adatti ad ospitare una banca, locali che tra l'altro sono nuovi e costano di meno dei nostri..... quindi?

Non merita una recensione questo orribile *spaghetti western*, e c'è poco altro da chiedere che non sia, subito, una di queste due cose: ristrutturazione o trasloco.

THE END

Battipaglia 04 febbraio 2019

LA RSA UILCA DI BATTIPAGLIA